

→ **I deboli** «Il malessere può esplodere, tra marzo e giugno il periodo più drammatico»

→ **Democratici** «L'impostazione del loro pacchetto di proposte va nella direzione giusta»

Epifani: basta cariche della polizia bene il piano del Pd contro la crisi



Foto di Francesco Corradini

Milano Gli operai della Innse Presse continuano la loro battaglia per salvare la fabbrica

Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, condanna l'uso della violenza contro i lavoratori che difendono i propri diritti e chiede a tutti di tenere «i nervi saldi». «La crisi», dice, «avrà il suo picco tra marzo e giugno».

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

«È ora di finirla». Guglielmo Epifani dice basta. Basta alla Polizia che manganella gli operai. È successo a Pomigliano giovedì scorso, con un delegato Fiom finito all'ospedale col polso fratturato. Si è ripetuto martedì a Milano con lo sgombero del picchetto dei lavoratori della Innse e 10 contusi fra chi cerca solo di impedire una lampante speculazione edilizia. Il segretario della Cgil chiede a tutti «nervi saldi». Prime fra tutte alle forze dell'ordine. La sua analisi della situazione del nostro paese è crudele. «C'è tanto malessere che può anche esplodere, ma vedere la Polizia che carica gli operai che occupano le fabbriche non mi piace». Anche perché questa maledetta crisi, che come al

solito colpisce per primi i più deboli, «tra marzo e giugno avrà il suo picco e sarà ancora più devastante». Fino ad adesso, dunque, per Epifani se non si è travalicato il limite il merito è tutto degli operai. «Le manifestazioni, anche a Pomigliano, si sono svolte nella piena correttezza, grazie alla responsabilità dei lavoratori e dei sindacati».

«GRANDE MANIFESTAZIONE AD APRILE»
Rispondendo ad una mail di un ascoltatore che chiedeva alla Cgil di

«Copiate Sarkozy»
L'intervento anticrisi francese fa impressione dovevamo fare lo stesso

fare attenzione a non esagerare con gli scioperi in un momento come questo, Epifani ha ricordato come quello strumento la Cgil lo sta usando «con attenzione estrema». Prova ne sia il fatto che la confederazione tutta unita ha deciso di manifestare il 4 aprile. La scelta è caduta su un sabato proprio per evitare di chiedere un altro sacrificio economico ai la-

voratori. Una manifestazione che avrà al centro la difesa della Costituzione, a maggior ragione dopo «lo schiaffo alla nostra storia» operato da Berlusconi che l'ha definita «sovietica».

SI AL PACCHETTO ANTI-CRISI DEL PD

Dopo aver chiesto al Pd «una voce chiara sui grandi temi», Epifani è poi stato accontentato dalle anticipazioni sul piano anticrisi fatte dal partito guidato da Walter Veltroni. «L'impostazione del pacchetto di proposte va nella giusta direzione, nel senso dell'interesse dei lavoratori, dei soggetti più deboli e più in generale del paese perché mette al centro l'intervento sugli ammortizzatori sociali, il sostegno all'occupazione e la riduzione delle tasse per lavoratori e pensionati. Comune - spiega Epifani - è la valutazione sui limiti della politica del governo che, sottovalutando la portata della crisi e i suoi effetti sociali, non ha messo in campo una adeguata politica antirecessiva».

IL LINK

IL SITO DELLA CONFEDERAZIONE
www.cgil.it

Innse, dopo le manganellate l'incontro in Regione

Il giorno dopo gli scontri con le forze dell'ordine gli operai della Innse Presse sono ancora lì: in presidio davanti i cancelli della «loro» fabbrica, in via Rubattino, zona Lambrate, Milano. Continuano a difendere l'officina che il proprietario, Silvano Genta, vuole smantellare, nonostante ci sarebbero commesse e un imprenditore interessato (non ha mai smentito) a rilevare l'attività.

Oggi ci sarà l'incontro in Regione con l'assessore al Lavoro e vicepresidente della giunta lombarda Gianni Rossoni. «Vogliamo che assuma la responsabilità politica che il suo ruolo gli attribuisce - dice Dario Comotti, uno dei 49 - Che s'impegno a trovare quella mediazione politica

Lo sciopero del 13
Una delegazione sarà a Roma domani con Fiom ed Fp-Cgil

che fino ad oggi è mancata». Parole che riecheggiano quelle di Palazzo Isimbardi, sede della Provincia, che dopo gli scontri di mercoledì mattina è tornata ad attaccare Comune e Regione, accusate di non occuparsi della vicenda. Mentre la giunta Penati è al fianco degli operai dall'inizio della mobilitazione.

Intanto ieri i 49 lavoratori hanno deciso di mandare una delegazione a Roma in occasione dello sciopero di domani indetto da Fiom e Funzione pubblica della Cgil. «Ma non saremo in molti - riprende Dario - bisogna restare a presidiare i cancelli». Il proprietario dei macchinari potrebbe ritornare, con l'intento mai sopito di prendere le macchine per rivenderle. Per ora l'Innse resta dov'è, in lotta. **G.VES**